



Federazione Nazionale
dei dirigenti e delle Alte Professionalità della
Funzione Pubblica

Ecco come risparmiare un miliardo e mezzo, dicono i dirigenti pubblici al governo

In attesa di essere ricevuti dal governo e in Parlamento per illustrare le proposte di risparmio alternativo e strutturale, possibile senza “amputazioni dei servizi ai cittadini e allo Stato” i dirigenti pubblici (Cida FP e Confedir MitPA) danno qualche anticipazione alla stampa.

- Ministeri: gli organici dei Gabinetti e delle segreterie particolari di ministri, vice ministri, ministri senza portafoglio e sottosegretari di Stato dovrebbero conoscere invalicabili limiti di legge, in logica riduzione degli apparati; la riconversione degli organigrammi dirigenziali dei ministeri e delle amministrazioni centrali, anche con l'utilizzazione dei quadri superiori, porterebbe ad un risparmio complessivo di 400 milioni
- Asl: il loro numero può essere dimezzato, ne basta una ogni 400.000 abitanti, in modo da accorpate i servizi amministrativi e gestionali e unificare anche la politica degli acquisti. I consorzi dovrebbero essere realizzati su base regionale e il risparmio conseguente è di oltre 140 milioni l'anno.
- Farmaci: è sufficiente prevedere il confezionamento delle medicine non in blister ma in flaconi, che contengano le quantità di prodotto solitamente prescritte, per eliminare sprechi e realizzare 210 milioni annui di risparmi. Altri, consistenti risparmi possono essere realizzati affidando la distribuzione alle farmacie ospedaliere per i pazienti cronici.
- Ospedali: quelli minori, che pure tanti miliardi sono costati, potrebbero essere convertiti in residenze sanitarie assistenziali, razionalizzando l'organizzazione dei vari settori e in una logica multi comprensoriale, di territorio. Logica conseguenza sarebbe il rafforzamento dei presidi, l'eliminazione di posti letto e la contrazione delle spese, sino alla ragionevole previsione di 250 milioni l'anno.

Altri, consistenti risparmi strutturali potrebbero poi venire dalla revisione delle spese delle amministrazioni locali.

Piccoli Comuni: ammesso e non concesso che la scure finisca per abbattersi sulle Province, molto concreto sarebbe anche prevedere unicità di organici e di assolvimento di compiti specialistici in ragione della loro distribuzione sul territorio. Oltre quattrocento milioni l'anno è il risparmio prevedibile a regime, nel rispetto dei posti di lavoro acquisiti ma senza dar luogo a meccanicistici turn over.

Quanto alle Regioni la sola eliminazione delle sedi periferiche di rappresentanza in Italia e all'estero taglierebbe le spese di parecchie decine di milioni l'anno.

Queste sono proposte concrete da un miliardo e mezzo: attualmente la manovra, per quanto riguarda la dirigenza pubblica, si propone un risparmio di appena 25 milioni di euro, tra l'altro sottratti ai consumi e il Governo ancora non prende in considerazione risparmi strutturali, studiati con il bilanciamento del farmacista e non con il coltellaccio del macellaio, per un miliardo e mezzo di euro.

Il risparmio suggerito si proietterebbe a tempo indeterminato anche negli anni futuri e porterebbe ad ulteriori, “virtuose” contrazioni della spesa corrente, senza tagliare i servizi assicurati ai cittadini e allo Stato.